

SAN MICHELE

Le accuse da una denuncia di un imprenditore sandonatese. Presunte bustarelle anche a Chioggia

Un altro processo all'avvocato Carlin

Il pm Rita Ugolini ha depositato gli atti per il reato di concussione

di Giorgio Cecchetti

VENEZIA. Probabilmente credeva di aver archiviato i suoi guai con quell'anno e nove mesi di reclusione patteggiato per il reato di concussione contestato per le vicende di Lignano Sabbiadoro e

per la corruzione di Portogruaro, invece nei giorni scorsi il pubblico ministero di Venezia Rita Ugolini ha depositato gli atti per il reato di concussione anche per le vicende di San Michele al Tagliamento e di Chioggia. Dunque, l'avvocato Massimo Carlin dovrà presumibilmente affrontare un altro processo perché la rappresentante della Procura, dopo il deposito

L'azione della Procura è anche nei confronti di Giannino Furlanetto ex capo dell'Ufficio tecnico

degli atti, chiederà il suo rinvio a giudizio. Non era l'unico indagato e non sarà da solo in questo procedimento, visto che il pm lagunare ha depositato gli atti anche per Giannino Furlanetto, architetto, ex capo dell'Ufficio tecnico del Comune di San Mi-

chele e ora con lo stesso ruolo a Caorle.

A raccontare i fatti agli investigatori dell'Arma che prestano servizio nella Polizia giudiziaria della Procura lagunare e che hanno portato ad aprire l'intera inchiesta sul conto di Carlin della Procura lagunare era stato il



Massimo Carlin ai tempi della sua collaborazione con il Comune

discusso imprenditore sandonatese Dario Mengo. «La mia denuncia — aveva raccontato a *la Nuova* Mengo — l'ho depositata il 9 febbraio del 2007 e credo sia stata all'origine delle indagini su Carlin. L'avvocato mi chiese prima 10 mila euro e poi altri 15 mila. Gliene detti 10 mila il primo febbraio 2006 e 7.500 l'11 ottobre 2006: volevo far ottenere alla società Boomerang, che mi aveva incaricato di seguire presso il Comune di San Michele al Tagliamento le pratiche per la realizzazione di una residenza turistica alberghiera a Bibione sull'ex bene della società Mc Bell's, i suoi diritti. E questo avveniva dopo che la società, pagati gli oneri di urbanizzazione, ritirava il permesso di costruire in data 19 settembre 2005». E Carlin, all'epoca,

era consulente del comune anche per questa vicenda e naturalmente pagato per le sue prestazioni.

Stesso comportamento, stando all'accusa, avrebbe tenuto a Chioggia, dove era consulente anche per quel comune. Al centro delle indagini i Piruea, i piani di recupero urbano e ambientale, per i quali doveva dare il parere legale, pagato dal Comune e, secondo gli inquirenti, anche da almeno quattro imprenditori. Bustarelle, secondo i carabinieri e il pm, mentre per la difesa sarebbero state parcelle. Dopo la richiesta di rinvio a giudizio, toccherà al giudice - dopo aver sentito anche le tesi della difesa - stabilire se vi siano prove e indizi per un altro processo nei confronti dell'avvocato portogruarese.

SAN MICHELE. Abbondantemente dopo l'apertura dell'inchiesta che lo riguarda, l'avvocato Massimo Carlin, nell'ottobre 2009, ha inviato al comune di San Michele una parcella di oltre 137.000 euro quale compenso per alcune sue consulenze. La cosa si è risaputa solo in questi giorni perché il sindaco Giorgio Vizzon ha risposto ai chiarimenti richiesti dall'architetto Fabio Tonerò, che ne aveva titolo a sua difesa nel procedimento Mariotti-Carlin, su una parcella dell'avvocato Carlin giunta o meno in comune. Il dirigente Alberto Gherardi la respinse. A fine novembre lo Studio Carlin ha a sua volta ritirato la nota spese. Questa la breve «storia» della parcella. Che, però, rinfocola vecchie battaglie politiche, presunti incarichi, «guerre» del mattone. Andiamo con ordine.

Consiglio comunale del 27 settembre 2007. «Incredibile ma vero - aveva ironizzato Alfredo Francesconi, allora



capogruppo Ds - l'avvocato Massimo Carlin è l'uomo misterioso che ci ha parlato per ore gratis dagli scranni del consiglio comunale (ma la presenza di Carlin all'attività dello Sportello risaliva ai tempi della sua istituzione,

n.d.r.) e nessuno lo aveva incaricato». Beh, non proprio gratis, vista la pingue parcella di 137.612 euro, per attività di consulenza ed assistenza in tema di Sportello Unico Attività Produttive, relativa alla ristrutturazione

E sbuca una parcella di 137.000 euro

Mandata nell'ottobre 2009 da Carlin al Comune di S. Michele

del Park Hotel. Fu proprio grazie all'avvocato Carlin e alle sue controdeduzioni in risposta alle osservazioni presentate dai consiglieri di minoranza, che la ristrutturazione e l'ampliamento del Park Hotel, erano stati approvati nella seduta del 13 settembre con i soli voti contrari dei diessini di allora, Francesconi, Indrigo, Boldarin che pur ritenendo giusto il recupero non ne condividevano il modo. Come non era stato condiviso il ruolo ricoperto dall'avvocato Massimo Carlin intervenuto durante la seduta del consiglio stesso. Alla precisa domanda posta da Antonio Boldarin se esistesse o meno il mandato d'incarico a Carlin, il sindaco Sergio Bornancin rispose: «L'amministrazione non ha mai incaricato l'avvocato

Il Park Hotel di Bibione; Sergio Bornancin ai tempi sindaco di San Michele



Massimo Carlin di seguire questa pratica. Se era seduto tra i banchi del consiglio comunale lo era perché il suo supporto legale era stato richiesto e quindi pagato dall'architetto Furlanetto, nostro responsabile tecnico in

quanto non era sicuro su alcune interpretazioni di legge». Parcella salatissima per un parere, se pur autorevole. Pagata dal dipendente Furlanetto? Difficile crederlo.

(Gian Piero del Gallo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA